

# Agenti accerchiati dopo l'arresto di un pusher Il Corvetto è una banlieue anti-polizia

**CHIARA PISANI**

■ È noto che Corvetto sia una zona da Far West. Una periferia dimenticata, in balia di criminali. Una zona franca dove si può tutto. Tra realtà di spaccio, occupazioni, degrado, abusivismo, risse notturne. (...)

segue → a pagina 37

**Il Sap: servono le telecamere sulle divise**

## Rivolta anti-polizia: il Corvetto è una banlieue

Gli agenti arrestano un pusher straniero in via Avezzana e si ritrovano accerchiati da un gruppo di suoi amici. È caos

segue dalla prima

**CHIARA PISANI**

(...) L'episodio che è accaduto l'altro ieri è un esempio lampante.

Un gruppo di agenti interviene in via Avezzana per un controllo di routine nei confronti di un uomo, straniero. Lo trovano in possesso di 22 dosi di hashish e, da accertamenti, risulta aver violato obblighi di legge. Tre volanti. L'operazione procede secondo la prassi e il malvivente viene "caricato" in auto, per essere portato in Questura. Ad un certo punto, però, dalla via limitrofa si avvicinano decine di persone - amici dell'arrestato - molto minacciose nei confronti dei poliziotti. Cercano infatti di aggredirli per evitare l'arresto del pusher. A quel punto gli agenti decidono di abbandonare la zona. E qui nasce la questione: chi difende l'azione dei poliziotti (che sono andati via) e chi, come nei numerosi commenti sotto la pagina *Milanobelladadio* ne critica l'operato. Ma Massimiliano Pirola, segretario provin-

ziale Sap (**Sindacato autonomo di polizia**), difende a spada tratta l'operato degli agenti. «Hanno fatto bene ad andare via. Lo scopo non è quello di aizzare una rissa», dice Pirola. Dopo aver eseguito l'arresto - motivo dell'intervento delle pattuglie - il rischio concreto sarebbe stato quello di imbattersi in una gestione di ordine pubblico che prevede forze numeriche da parte della Polizia ben superiori a quelle di domenica sera affinché tutto si svolga al meglio. Anche perché, basti pensare alla situazione che si sarebbe potuta creare se ci fosse stato uno scontro tra le due fazioni. Come già accaduto in altre situazioni, una reazione da parte degli agenti avrebbe potuto essere tema di una polemica all'insegna del dito puntato sull'abuso di potere.

Torna in auge anche il tema delle telecamere sulle divise, le cosiddette bodycam. «Servono per tutelarci. Nel 2014, a tal proposito, si era fatta una campagna per promuoverle». E continua, «con

le nostre sole forze non ce la facciamo più». Una volta «qualche condanna volava, adesso c'è un senso di impunità che sta crescendo a dismisura». E si parla anche di una forte mancanza di personale. «Compresi tutti i commissariati il personale si aggira sulle 3.200 unità (sul territorio di Milano, ndr). Significa che c'è un deficit di almeno 500 unità, se non 1000».

Infiamma anche la polemica politica. «I poliziotti hanno agito bene - dice Davide Ferrari, responsabile del Dipartimento Sicurezza Lega e consigliere del Municipio 4 -. Se non fossero andati via, gli amici avrebbero fatto cerchio contro di loro per impedire l'arresto. In ogni caso, in questa zona ci sono spaccio e abusivismo ed è compito del Comune garantire la sicurezza ma qui non si vede mai nessuno». Anche l'onorevole Riccardo De Corato, gruppo



Peso:33-1%,37-34%

Fratelli d'Italia, si esprime sulla vicenda: «Tutto ciò è a dir poco raccapricciante ed evidenza come, soprattutto in questo quartiere periferico (ma anche in tutte le altre zone della città, ndr), la situazione sia davvero drammatica e preoccupante». «Nonostante tutto ciò, Sala e Granelli continuano a negare l'emergenza. Ma la Polizia Locale dove è

ed a fare cosa? Dove sono finiti i vigili di quartiere che con il Centrodestra, erano presenti? I "ghisa" si vedono solamente in occasione di contravvenzioni e/o incidenti stradali. Perché non supportano Polizia e Carabinieri che da sole non riescono più a contrastare questo alto tasso di criminalità?».



Un frame dell'arresto operato domenica sera in via Avezzana al Corvetto



Peso:33-1%,37-34%